



Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO  
RURALE E DELLA QUALITA'  
Ex DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE,  
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI  
SVIRIS XI - Servizio fitosanitario centrale

DG EXSVIRIC  
Prot Uscita del 19/02/2010  
Numero 0003566  
Classifica



Roma, 19 FEB. 2010

Al Servizi fitosanitari regionali

LORO SEDI

Oggetto: **Nota tecnica relativa alle linee guida per l'adozione delle misure fitosanitarie per il controllo del *Rhynchophorus ferrugineus* - Punteruolo rosso della palma - in applicazione del D.M. 09/11/2007. Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE.**

Come è noto a codesti Servizi fitosanitari, l'Art. 7 del decreto ministeriale 9 novembre 2007 riferisce circa le "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier)".

Con le presenti linee guida, predisposte e condivise dal Comitato Fitosanitario Nazionale, si vogliono chiarire alcuni aspetti relativi alle misure fitosanitarie per il contenimento dell'organismo nocivo, che sono riferite a tutte le "piante sensibili" definite dalla Decisione della commissione 2008/776/CE, di seguito indicate "palme", comprese quelle collocate all'interno di proprietà private e vivai.

#### 1. Riferimenti normativi:

- Decisione della commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decisione della commissione 2008/776/CE del 6 ottobre 2008 che modifica la decisione 2007/365/CE che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decreto ministeriale 9 novembre 2007 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento decisione della Commissione 2007/365/CE. (GU n. 37 del 13-2-2008);
- Decreto legislativo n° 152 del 03/04/06 integrato e modificato dal Decreto legislativo n° 284 del 08/11/06.
- Decreto del Ministro all'Ambiente di attuazione all'art.184 del D.Lvo 152 D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 G.U. 24 del 29 gennaio. Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

## 2. Obbligo comunicazioni

Nelle zone infestate, cuscinetto e nelle zone indenni vige l'obbligo che chiunque sospetti o accerti la comparsa dell'organismo nocivo è obbligato a darne immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio che dispone specifici accertamenti fitosanitari per valutare le misure fitosanitarie più opportune.

Nelle zone insediamento, insieme dei territori nei quali è stata accertata da oltre tre anni la presenza del Punteruolo rosso della palma e riconosciuta tale dal Servizio fitosanitario regionale, chiunque sospetti o accerti la comparsa dell'organismo nocivo può darne comunicazione al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio che può disporre accertamenti specifici per valutare le misure fitosanitarie più opportune.

## 3. Monitoraggio dell'insetto

Nelle zone infestate, nelle zone cuscinetto e nelle zone indenni, allo scopo di conoscere l'evoluzione della diffusione del Punteruolo rosso, i Servizi fitosanitari attuano un sistematico monitoraggio.

Gli Ispettori fitosanitari e il personale tecnico di supporto di cui all'art. 35 del D.lgs 214/05 espressamente incaricato, eseguono annualmente, con la collaborazione delle amministrazioni comunali e se del caso con altri soggetti pubblici o privati per quanto di loro competenza, indagini ufficiali per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo attraverso ispezioni visive avvalendosi eventualmente anche di piattaforme aeree.

Nelle zone indenni (ivi comprese le zone cuscinetto) il monitoraggio visivo può essere supportato dall'utilizzo di trappole a feromone. In tal caso le trappole sono da posizionare lontano dalle palme, (almeno 100 metri). In caso di rilevamento di piante attaccate deve essere previsto l'immediato abbattimento delle stesse secondo le procedure di seguito riportate.

Il personale incaricato di attuare il monitoraggio registra i dati rilevati per tutti gli esemplari visionati, indipendentemente dalla presenza o meno di *R. ferrugineus*. I risultati di tali indagini sono comunicati al Servizio fitosanitario centrale entro il 31 gennaio di ogni anno.

Le operazioni di monitoraggio devono tendere a ricercare i primi sintomi dell'infestazione, per cui occorre porre particolare attenzione alle foglie delle piante attaccate, le quali prima di assumere il classico aspetto ad ombrello, con collasso delle foglie centrali, quasi sempre mostrano specifici sintomi, spesso visibili anche da terra, quali:

- rachidi fogliari spezzati o inclinati;
- foglie più o meno seghettate;
- presenza di rosime o bozzoli sui rachidi fogliari;
- torsione delle foglie e asimmetria della chioma;

Occasionalmente l'attacco può essere localizzato alla base dello stipite, in tal caso il fogliame è del tutto asintomatico e la parte del tronco infestata risulta al tatto poco consistente ed emette un forte odore dovuto ai tessuti marcescenti e in fermentazione.

## 4. Interventi preventivi da attuare in tutte le zone

Il Punteruolo rosso svolge gran parte del proprio ciclo biologico all'interno della pianta per cui risulta difficilmente raggiungibile dai più comuni mezzi di lotta. E' evidente la necessità di

utilizzare una strategia di difesa di tipo preventivo per impedire l'ingresso e lo sviluppo dell'insetto nelle palme.

Un'efficace strategia di difesa prevede:

- l'attuazione di pratiche agronomiche che consentano uno sviluppo armonico della palma;
- l'adozione di accorgimenti tecnici preventivi che evitino o limitino l'insediamento dell'organismo nocivo.

Per quanto sopra riportato gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi i proprietari di piante di palme sono così individuabili:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante sensibili all'attacco del coleottero in questione;
- accurata potatura delle foglie e delle infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fogliari, residui organici, ecc. da effettuarsi nel periodo invernale quando il volo degli adulti è limitato;
- eliminazione dei residui della potatura;
- evitare i tagli delle foglie verdi o, se indispensabili, coprire e disinfettare le ferite con mastici, paste insetticide associati a trattamenti fungicidi, in quanto la superficie di taglio è fortemente attrattiva nei confronti dell'insetto. Se i tagli sono effettuati nel periodo invernale, quando il rinfocoro ha una minore attività di volo, le ferite possono essere suscettibili di attacchi fungini perché non cicatrizzano facilmente;
- trattamenti preventivi alle palme con l'utilizzo di prodotti fitosanitari registrati, privilegiando le tipologie applicative a basso impatto ambientale, assicurando comunque la copertura dalla primavera all'autunno. Nelle zone indenni tali trattamenti possono anche essere omessi o ridotti nel numero.

## 5. Interventi curativi

L'osservazione attenta e costante, soprattutto da parte dei proprietari delle palme, supportata dal personale tecnico può permettere la tempestiva individuazione di piante con sintomi iniziali di attacco. Tali piante, alla luce delle esperienze maturate dai diversi Servizi fitosanitari regionali, possono essere, con buona probabilità, recuperate se vengono adottate le più opportune strategie di difesa.

Nelle zone insediamento e nelle zone infestate è quindi possibile tentare di salvare le palme attaccate quando queste non sono completamente compromesse. Questa operazione di salvataggio **deve essere voluta in primis dal proprietario della palma**. La strategia di intervento deve perciò basarsi sulla collaborazione dei proprietari con i Servizi fitosanitari regionali, tenuto conto che l'applicazione di una lotta basata sull'integrazione dei diversi sistemi di controllo garantisce migliori risultati. Gli interventi si articolano in trattamenti:

- ad azione insetticida (chimici, biologici, fisici, ecc.);
- meccanici di risanamento – dendrochirurgia.

I trattamenti ad azione insetticida vanno effettuati in maniera continua e sistematica fino al raggiungimento del risanamento della pianta e vanno impiegati solo quelli autorizzati all'uso. E' buona norma associare ai prodotti insetticidi prodotti rameici.

La dendrochirurgia, se effettuata correttamente da personale specializzato (pulizia delle parti colpite senza intaccare le cellule meristematiche, utilizzo di mastice, ecc.) e associata a trattamenti biocidi, può consentire il recupero della palma.

Le palme risanate sono suscettibili di successive reinfestazioni e pertanto vanno difese comunque in maniera sistematica.

Nei casi di attacchi alla base della pianta o sul tronco, la stabilità della palma risulta fortemente compromessa e può rappresentare un serio pericolo per la pubblica incolumità. In tal caso una strategia di difesa deve tenere in considerazione tali fattori limitativi ad un completo risanamento.

Nelle zone insediamento e nelle zone infestate, per abbassare la popolazione del *R. ferrugineus*, può essere previsto anche il posizionamento di un congruo numero di trappole innescate con feromone di aggregazione per la cattura massale degli adulti, da posizionare a non meno di cento metri dalle piante infestate. Tale tipo di intervento deve essere di tipo comprensoriale e non puntiforme.

## 6. Procedure di abbattimento

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante da abbattere comunicano al Servizio fitosanitario regionale la data di inizio delle operazioni di abbattimento le quali vanno effettuate quanto prima possibile. Abbattimenti di piante infestate effettuati dopo mesi dal collasso non hanno alcun effetto sulla limitazione della diffusione dell'insetto. Nel caso in cui non è possibile effettuare l'intervento in tempi ristretti la pianta deve essere messa in sicurezza con la completa copertura con film plastico o rete antinsetto. Tale alternativa deve rimanere una misura temporanea anche in quanto la pianta attaccata, pur incappucciata, può rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

Il Servizio fitosanitario regionale valuta se disporre che le operazioni di abbattimento siano da effettuate sotto controllo ufficiale al fine di verificare che le stesse siano effettuate secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione del punteruolo, tenuto conto che l'adulto è in grado di compiere voli di diversi chilometri.

In particolare:

- a) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento;
- b) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- c) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- d) in caso di piante di notevoli dimensioni si procede con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra;
- e) le parti di tronco infestate, prima del taglio, vanno opportunamente protette con reti o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- f) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il *R. ferrugineus* non attacca tale organo della pianta;
- g) raccolta e imbustamento di tutti i residui depositati sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta;
- h) trattamento insetticida dell'area interessata dal cantiere.

Tenuto conto che nella maggior parte dei casi l'attacco è concentrato nella zona del capitello per cui in alternativa all'abbattimento dell'intera pianta si può prevedere l'asportazione e quindi la distruzione della sola zona interessata all'infestazione. La sezione del tronco lasciata in piedi va trattata con paste protettive per evitare reinfestazioni.

## 7. Procedure di distruzione delle piante

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione di *R. ferrugineus* è rappresentato dalla **distruzione delle parti attaccate** a mezzo di tempestiva triturazione/cippatura (possibilmente in ambiente confinato), incenerimento, interrimento in discarica a tanto autorizzata.

I Servizi fitosanitari regionali possono prendere in considerazione anche modalità alternative di distruzione delle parti attaccate sempreché sia garantita l'assenza del rischio di diffusione dell'insetto (microonde, bollitoi, ecc.).

Il sito di distruzione deve essere quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento e durante il trasporto deve essere assicurato che il carico non venga disperso.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di abbattimento e distruzione comunicano al Servizio fitosanitario regionale la fine delle operazioni, trasmettendone la documentazione giustificativa. I Servizi fitosanitari regionali possono prevedere che in sostituzione della documentazione giustificativa può essere trasmessa specifica autodichiarazione.

## 8. Collaborazioni

Per la buona riuscita dell'applicazione delle predette misure fitosanitarie occorre la più ampia collaborazione tra:

- il Servizio fitosanitario centrale, per quanto concerne gli aspetti normativi a carattere generale;
- i Servizi fitosanitari regionali, per la definizione delle specifiche misure fitosanitarie da adottare, la vigilanza sul loro rispetto e lo sviluppo di ricerche per il controllo del parassita;
- i tecnici dei Servizi di sviluppo agricolo e dei Comuni per collaborare alla fase di monitoraggio e divulgazione;
- i privati, le Amministrazioni Provinciali e Comunali, in qualità di proprietari di molte aree pubbliche o private, per l'attuazione delle misure fitosanitarie;
- gli operatori del verde impegnati nella difesa delle palme;
- gli ordini professionali.

I Servizi fitosanitari regionali promuovono con la collaborazione degli Enti territoriali azioni di:

- formazione e aggiornamento per i tecnici e gli operatori del settore;
- divulgazione delle buone pratiche per evitare l'introduzione e la diffusione del *R. ferrugineus*.

Il Responsabile del  
Servizio fitosanitario centrale  
Dr. Maurizio Desantis

